



Confagricoltura
Lombardia

Corriere Agricolo

Quindicinale di Confagricoltura Lombardia



Confagricoltura
Lombardia

Sped.in A.p.45% art.2 comma 20/b legge 66297 - Filiale di Milano

lombardia.confagricoltura.it



LA GRANDE SFIDA

GIANSANTI AL COPA

*Il presidente di Confagricoltura
eletto al vertice dell'associazione
che riunisce le principali
organizzazioni interprofessionali
europee del settore primario*

Massimiliano Giansanti (leader nazionale di Confagricoltura) è stato eletto nuovo presidente del Copa, l'associazione che riunisce le principali organizzazioni professionali agricole, rappresentando oltre 22 milioni di agricoltori europei. «I prossimi anni definiranno il futuro dell'agricoltura continentale. Importanti sfide ci attendono, come l'allargamento dell'Unione Europea a nuovi Stati membri e la conseguente necessità di un budget più ampio per il comparto, una profonda riforma della Politica Agricola Comune e azioni di contrasto al cambiamento climatico sempre più efficaci. Non possiamo farci trovare impreparati. Questo incarico mi investe di una grande responsabilità, che onorerò con la massima dedizione», ha detto Giansanti. I commenti dei presidenti **Antonio Boselli** e **Cesare Soldi**.

A pagina 2

L'ordinanza | Filippini allenta le misure
**Psa, ammessi gli spostamenti
dentro le zone di restrizione**

È una prima boccata d'ossigeno per un comparto da tempo schiacciato ai limiti della sopravvivenza l'ordinanza del Commissario straordinario alla Psa, **Giovanni Filippini**. Il documento 'allenta' la severa ordinanza precedente, concedendo in particolare la movimentazione degli animali da vita all'interno delle zone di restrizione.

A pagina 3

Dal 4 al 7 ottobre | Con un focus su riso e vino
**Autunno Pavese, in passerella
le eccellenze del territorio**

Confagricoltura Pavia sarà tra i protagonisti della 70ª edizione di Autunno Pavese, storica manifestazione che celebra le eccellenze enogastronomiche della provincia. Dal 4 al 7 ottobre, al Palazzo delle Esposizioni, l'Unione Provinciale presenterà al pubblico i prodotti tipici del territorio, con un focus particolare su riso e vino.

A pagina 5

La circolare | Previste percentuali più alte
**Disco verde agli anticipi Pac
Verranno erogati dal 16 ottobre**

Agea ha autorizzato il pagamento degli anticipi della Pac, che possono essere erogati dal 16 ottobre fino al 30 novembre. La percentuale ammissibile raggiunge il 70% del contributo richiesto per gli interventi sotto forma di pagamento diretto, e l'85% per gli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali.

A pagina 11

Elezione | Il leader di Confagricoltura guida l'organismo che rappresenta 22 milioni di imprenditori

Giansanti presidente del Copa

«Costruire insieme il futuro»

Soddisfatti Boselli e Soldi. «Premiata anche la nostra credibilità». «Nuovo punto di partenza per tutto il settore»

Massimiliano Giansanti (presidente di Confagricoltura) è il nuovo presidente del Copa, l'associazione che riunisce le principali organizzazioni professionali agricole, rappresentando oltre 22 milioni di agricoltori europei. Il Comitato di Presidenza si è riunito venerdì a Bruxelles in sessione plenaria per il voto. «I prossimi anni definiranno il futuro dell'agricoltura europea. Importanti sfide ci attendono, come l'allargamento dell'Unione Europea a nuovi Stati membri e la conseguente necessità di un budget più ampio per il comparto, una profonda riforma della Politica Agricola Comune e azioni di contrasto al cambiamento climatico sempre più efficaci. Non possiamo farci trovare impreparati. Questo incarico mi investe di una grande responsabilità che onorerò con la massima dedizione. Sarò il presidente di tutti gli agricoltori europei, perché da sempre sostengo che solo agendo come una realtà coesa potremo competere negli scenari globali, restituendo all'agricoltura europea la dignità che merita». Lo ha detto Giansanti subito dopo la sua elezione, ringraziando i presidenti delle organizzazioni che fanno parte del Copa e sottolineando: «Coinvolgerò tutti, in particolare i vicepresidenti, al mio fianco, per raggiungere insieme gli obiettivi del programma. L'Europa agricola deve tornare forte, in grado di competere con Stati Uniti e Cina sui mercati globali» ha continuato Giansanti, evidenziando tre priorità: «Oltre alla revisione della PAC, occorre difendere il reddito degli agricoltori e garantire reciprocità negli scambi commerciali con i Paesi terzi: i nostri concorrenti devono essere allineati agli standard UE sulla sicurezza alimentare e sulle condizioni di lavoro». Cambiare la narrazione sull'agricoltura e la produzione di cibo, promuovendo



Massimiliano Giansanti, presidente nazionale di Confagricoltura, è stato eletto alla guida del Copa

una comunicazione basata sulle evidenze scientifiche e sulla correttezza e trasparenza informazione ai consumatori, è un altro elemento-chiave del programma del neoeletto presidente del Copa. Massimiliano Giansanti, 50 anni, romano, è un imprenditore agricolo; presidente di Agricola Giansanti srl e amministratore delegato del Gruppo Aziende Agricole Di Muzio, presente nelle province di Roma, Viterbo e Parma. Le sue aziende, specializzate nella produzione di cereali, kiwi, latte e prodotti zootecnici, sono attive in ambito agroindustriale e agroenergetico. «Confagricoltura Lombardia esprime soddisfazione per l'elezione di Massimiliano Giansanti alla guida del Copa-Cogeca», ha detto il presidente **Antonio Boselli**. «Un voto dovuto certamente a bravura, impegno, tenacia; e insieme alla credibilità di Confagricoltura, che da

sempre promuove sotto ogni punto di vista un modello di agricoltura sempre più produttiva, innovativa, sostenibile ed al passo con i tempi sia in Italia che in Europa. Tutti temi che certamente ritroveremo al centro del programma di Giansanti in questo nuovo incarico». «Desidero esprimere le mie più sincere congratulazioni a Massimiliano Giansanti per la sua recente nomina a Presidente del Copa-Cogeca, un incarico che rappresenta non solo un traguardo significativo, ma soprattutto un nuovo punto di partenza per tutto il settore agricolo», ha dichiarato **Cesare Soldi**, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, consigliere di Confagricoltura Lombardia e componente della Giunta nazionale dell'Organizzazione di Palazzo della Valle. «Questo ruolo offre l'opportunità di incidere direttamente sulle politiche agricole europee, da cui

derivano quelle nazionali, e quindi di avere un impatto rilevante anche a livello locale. In particolare, la nomina di Giansanti arriva in un momento cruciale, poiché ci offre la possibilità di avere voce in capitolo nella definizione della prossima PAC, politica chiave per la produttività e redditività del settore agricolo. Ma non si tratta solo della PAC: questo nuovo incarico permetterà di dialogare direttamente con Bruxelles anche su tante altre politiche, tra cui quelle commerciali con i Paesi Extra UE o il Green Deal. Avere un filo diretto con le istituzioni europee è essenziale per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che ci attendono, e siamo certi che Massimiliano saprà rappresentare al meglio le esigenze degli agricoltori italiani ed europei in questa sede. Ancora congratulazioni – ha concluso Soldi – e buon lavoro per il nuovo, importante incarico».



Antonio Boselli



Cesare Soldi

Corriere
Agricolo

DIRETTORE RESPONSABILE:
Andrea Gandolfi

COMITATO DI REDAZIONE:
**Idebrando Bonacini,
Nicola Artoni,
Andrea Bartoli, Elia Belli,
Carolina Massarotti
e Riccardo Speroni**

REDAZIONE:
S.E.C. SpA Via delle Industrie, 2
Cremona
www.laprovinciacr.it

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE:
Angelo Ghidelli S.E.C. SpA

EDITORE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano

DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Via Confalonieri, 38 - Milano
Tel. 02 78612772

PUBBLICITÀ:
Federlombarda agricoltori s.r.l.
Milano - Tel. 02 78612772
lombardia.confagricoltura.it

PubliA div. comm. S.E.C. SpA
Cremona - Tel. 0372 404511
www.publia.it

Emmedigi Pubblicità
Borgosatollo (BS)
Tel. 030 6186578
www.emmedigi.it

Imagina Pubblicità
Milano - Tel. 02 58320509
Fax 02 58319824

STAMPA:
CSQ Spa - Erbusco (BS)
Tel. 030 7725511

Tiratura edizione regionale:
100 copie
Questo numero è stato
chiuso in redazione
venerdì 27 settembre 2024

Aut. del Trib. di Milano n.60
del 3 febbraio 1996 P.T.
Italiane Sped. in A.P.
D. L. 353/03 (L46/04)
Art. 1 C.1 Cmp Roserio
giannoni@
confagricolturalombardia.it

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Psa | Nuova ordinanza firmata nei giorni scorsi dal Commissario straordinario Giovanni Filippini

Dentro le zone di restrizione ora i capi si possono spostare

«La situazione sta migliorando e allentiamo un po' la stretta; ma è assolutamente necessario mantenere alta la guardia»



di Andrea Gandolfi

Firmata nel primo pomeriggio di lunedì 23 e pubblicata martedì 24 settembre sulla Gazzetta Ufficiale, è una prima boccata d'ossigeno per un comparto da tempo schiacciato ai limiti della sopravvivenza l'ordinanza emanata dal Commissario straordinario alla Psa, **Giovanni Filippini**. Il documento modifica e 'allenta' (prorogandone anche la scadenza al 31 ottobre) la severa ordinanza precedente, concedendo in particolare la movimentazione degli animali da vita all'interno delle zone di restrizione, fino a quel momento vietata (si potevano spostare solo i capi destinati ai macelli designati).

«L'applicazione dell'ordinanza di fine agosto ha permesso di ottenere risultati positivi: negli ultimi giorni non abbiamo registrato nuovi focolai, dunque la circolazione del virus all'interno degli allevamenti di suini domestici si è al momento fermata», spiega Filippini. «Resta fondamentale un atteggiamento di grande prudenza e cautela da parte di tutti, all'interno di un quadro generale comunque in evoluzione. Ma insieme al gruppo degli esperti abbiamo ritenuto che ci fossero le condizioni per qualche prima 'apertura'; ovviamente solo all'interno delle zone di restrizione».

Ne deriva un vantaggio per le imprese, ma anche per le condizioni di salute e il benessere animale, all'interno di allevamenti nei quali la situazione dei capi appariva da tempo 'al limite'.

«Faccio l'esempio dei suinetti svezzati», riprende il commissario straordinario alla Psa.

«Non poterli trasferire dal sito 1 (riproduzione) al 2, perché la movimentazione degli animali, dei mezzi e delle persone comporta un rischio altissimo di portare il virus negli allevamenti, finisce per determinare situazioni di sovraccollamento sicuramente negative. Appena ci è sembrato possibile, abbiamo quindi cercato di cambiare qualcosa in quella linea di comportamento».



Giovanni Filippini

«Puntiamo a ridurre i crescenti problemi di sovraccollamento negli allevamenti»

«La valenza di questa ordinanza è nazionale - ricorda il commissario straordinario Filippini - e complessivamente interessa quindi circa 22 chilometri quadrati di zone infette, ma crediamo che determini un impatto particolarmente significativo e vistoso nel cluster dell'Italia settentrionale. Ci aspettavamo che nel giro di un mese

dal provvedimento precedente la situazione cominciasse a mostrare una prospettiva differente; la 'vecchia' ordinanza ha la durata di 30 giorni, e quella fascia temporale non è ancora scaduta. Ma a fronte delle situazioni di criticità all'interno degli allevamenti che ci sono state segnalate da parte delle Regioni, abbiamo ritenuto che si potesse giocare qualche giorno d'anticipo nell'autorizzare questa prima possibilità di movimentare gli animali».

Dopo un periodo particolarmente duro, sia per gli allevatori che per i trasformati, gravato dall'incubo di conseguenze devastanti per la suinicoltura italiana in termini di risultati economici (a partire dal segmento di gran lunga trainante delle esportazioni), occupazionali, di tenuta sociale e di un vasto indotto, finalmente arriva quindi una notizia positiva e incoraggiante. Da valutare con la massima cautela, ma anche alla luce di una considerazione oggettiva: gli sforzi per contrastare sul campo l'epidemia di Peste suina africana cominciano finalmente a portare qualche risultato positivo di natura strutturale. Un aiuto decisivo per proseguire un cammino che si preannuncia ancora lungo e difficile.

Martedì 24 settembre, il tema della Psa e le gravi preoccupazioni generate tra gli allevatori del territorio erano stati anche al centro dell'incontro tra i vertici di Confagricoltura Pavia (la presidente **Marta Sempio** e il direttore **Alberto Lasagna**) e il prefetto di Pavia, **Francesca Carlini**.

I commenti | Soddisfatta Confagri
L'appello di Berta (Fnp regionale)

«Ma le imprese vanno aiutate»

La nuova ordinanza costituisce senza dubbio una nota finalmente positiva in un periodo così 'nero' per gli allevatori e gli imprenditori impegnati nel nostro settore», commenta **Davide Berta**, vice presidente nazionale e leader regionale della Federazione di prodotto Suini di Confagricoltura. «Si comincia così a vedere all'orizzonte qualcosa di buono», ribadisce. «Il 'disco verde' alle movimentazioni degli animali da vita, seppure all'interno delle zone di restrizione, può rappresentare un aiuto prezioso per

gli allevatori che operano all'interno di quelle stesse zone, e devono quotidianamente affrontare condizioni di particolare difficoltà. Dunque, ecco un primo elemento favorevole. Il mondo politico ed amministrativo non si deve però dimenticare dei consistenti danni indiretti che quegli stessi allevatori stanno subendo ormai da tempo ed in misura davvero consistente. Non mi stancherò mai di ricordare che si tratta di imprese che si stanno sacrificando nell'interesse



Davide Berta

di tutto il sistema del comparto suinicolo italiano. Bisogna quindi tenerle nella dovuta e concreta considerazione».

«Il provvedimento che permette di procedere alla movimentazione dei capi all'interno delle zone di restrizione, previa valutazione del rischio da parte del servizio sanitario, accoglie le nostre richieste», sottolinea Confagricoltura. «Avevamo sollecitato le istituzioni a intervenire, vista la grave situazione degli allevamenti suinicoli nelle zone di restrizione, fermi nella produzione e nelle movimentazioni. Ora si può iniziare a risolvere il problema del sovraccollamento delle strutture, procedendo anche alla ripresa dell'attività commerciale. Ci auguriamo che le Regioni procedano a concedere tali deroghe (*Regione Lombardia si è subito adeguata, ndr*) per favorire la commercializzazione dei capi, garantendo comunque la sicurezza sanitaria. È prioritario riaprire gli scambi commerciali ed evitare la chiusura definitiva di importanti realtà produttive, che comunque avranno bisogno di interventi di sostegno per essere messe in sicurezza. Ma questa apertura non deve far abbassare la guardia. Gli agricoltori devono continuare ad essere rigorosi nell'applicare e nel far rispettare le norme di biosicurezza. Occorre ancora lavorare per togliere la limitazione alla movimentazione tra Regioni con zone in restrizione comuni: i limiti e i confini amministrativi creano solo difformità e impedimenti burocratici agli scambi commerciali. Riteniamo positivi la nuova sperimentazione in Gazzetta Ufficiale della UE che liberalizza zone prima in restrizione in alcune regioni, in primis Sardegna, Piemonte e Calabria, e l'avanzamento dei lavori di contenimento della fauna selvatica con gli sbarramenti che si stanno attuando sulle principali vie autostradali, utili anche a bloccare l'espansione della malattia nel Nord-Est. Servirà inoltre un concreto depopolamento della fauna selvatica nei punti strategici e un coordinamento di tali operazioni su tutto il territorio nazionale».

L'altra emergenza | Già più di mille focolai confermati nel corso del 2024 a livello nazionale

'Blue tongue' in espansione

Confagricoltura chiede urgentemente l'attivazione di un tavolo ministeriale. Necessaria una strategia condivisa

Sono ormai più di mille i focolai confermati nel 2024 di 'Blue tongue', la lingua blu o febbre catarrale degli ovini che si sta sempre più espandendo in diverse regioni e sta minacciando il patrimonio di un importante comparto zootecnico, quello ovicaprino, mentre anche quello bovino non è indenne. È un quadro oltremodo preoccupante quello descritto da Confagricoltura, che rileva l'improvviso aumento di casi confermati, in particolare nei mesi di agosto e settembre, e che non accenna a diminuire, mentre i focolai estinti sono solo 40. «Si tratta dell'ennesima malattia animale che minaccia il nostro potenziale produttivo zootecnico – evidenzia il presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** – e sul quale dobbiamo prevedere idonee contromisure a tutela dei nostri allevamenti. Insisteremo con le istituzioni competenti affinché si convochi d'urgenza un tavolo ministeriale specifico sulla problematica, per definire una strategia coordinata di contenimento della malattia, che includa in primo luogo provvedimenti finalizzati a compensare gli allevatori e rilanciare le attività degli allevamenti colpiti».

La 'lingua blu' provoca improvvisi e anche diffusi contagi con la morte degli animali; si sono registrate perdite sino al 50% del patrimonio degli allevamenti, con danni diretti e indiretti ingenti. Per fronteggiare l'epidemia, che comunque non è trasmissibile all'uomo, occorre una terapia profilattica mirata: con vaccini idonei, pratiche di disinfestazione e trattamenti con repellenti che evitino il proliferare dell'insetto agente della trasmissione del virus che colpisce i ruminanti.

Secondo la presidente della Federazione allevamenti ovicaprini di Confagricoltura, **Angela Saba**, «la



situazione in alcune regioni, in particolare Sardegna, Piemonte, Calabria, Lombardia e Sicilia, è estremamente preoccupante. L'epidemia di 'blue tongue' si diffonde rapidamente e da tempo non si registrava un'escalation dei casi come quella attuale. Occorre una strategia comune per compensare gli allevatori dalle perdite (coprendo le spese di abbattimenti e smaltimento) e gli incentivi per ripristinare i capi che sono stati eliminati. Sono quasi 300mila ormai i capi degli allevamenti coinvolti dai focolai». Confagricoltura sta seguendo in maniera costante la situazione, con un monitoraggio at-

tento del territorio per registrare l'evoluzione dell'epidemia, le sue conseguenze e, soprattutto, le esigenze degli allevatori che necessitano ora di interventi immediati e coordinati. Al momento le province lombarde interessate dall'epidemia quelle di Lecco, Como, Bergamo, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e Milano: «Noi non siamo stati colpiti, ma con oltre 300.000 capi – spiega **Alberto Cortesi**, presidente di Confagricoltura Mantova – la nostra è una delle province con la più alta densità di allevamenti bovini, ed è chiaro dunque come i nostri allevatori debbano rafforzare sempre di più le misure di biosicurezza. Stiamo vedendo gli effetti della diffusione di un virus pericoloso come quello della Psa, non possiamo permetterci altre emergenze».

Ecco allora che la Dg Welfare Ve-

terinaria di Regione Lombardia è scesa in campo con misure sanitarie preventive, in primis quella legata al blocco condizionato in uscita dagli allevamenti ovicaprini e bovini, ricadenti in area di circolazione attiva del virus, verso allevamenti siti al di fuori di tale zona. È fortemente raccomandata inoltre l'esecuzione di indagini cliniche su un campione di allevamenti presenti nel raggio di 20 km dal caso di positività confermato.

Non è consentita la movimentazione di greggi vaganti presenti nei territori ricadenti nei 20 km di raggio dai focolai verso altri territori di Regione Lombardia o verso altre regioni. Nelle province al momento interessate dalla diffusione del virus sono poi vietate mostre, esposizioni, fiere e mercati di animali delle specie sensibili alla Blue tongue.

Mantova | Doppio appuntamento per i soci dell'Unione provinciale

Agriturismi e Pac: le novità

Buona partecipazione agli incontri in presenza e online organizzati nei giorni scorsi

di Nicola Artoni

Doppio appuntamento per gli associati di Confagricoltura Mantova, quello andato in scena pochi giorni fa. Lunedì 23 ecco 'Contributi regionali agriturismo: presentazione del bando', in presenza; mentre il giorno dopo è stata la volta (online) di 'Pac 2025: novità e applicazione in vista delle prossime semine'. Decisamente interessanti le opportunità del bando agriturismi, che va a incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale, quali la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle attività connesse: agriturismo, agricoltura sociale, attività didattiche ed educative, attività turistico ricreative legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche. La dotazione finanziaria del bando è di 5 milioni, con aiuto concesso in conto capitale per un massimo di 300.000 euro nell'arco di tre anni. Le domande potranno essere

presentate dal 13 novembre prossimo fino alle 16 del 31 marzo 2025. Tra gli interventi finanziabili figurano: ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici, installazione di pannelli solari termici, investimenti per impianti di riscaldamento (caldaie a legna e cippato), predisposizione di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan e aree pic-nic, realizzazione di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici e molto, molto altro.

Assai partecipato anche il webinar dedicato alla riforma Pac, a cura di **Massimo Battisti**, vicedirettore di Confagricoltura Mantova, e di **Valerio Bevilacqua**, responsabile CAA provinciale. Fari puntati in primis sul regime sanzionatorio legato alla condizionalità rafforzata. Le sanzioni, in base a gravità, portata e durata dell'inadempienza, nonché in base all'intenzionalità dell'inosservanza

constatata, possono portare a riduzioni degli aiuti, o addirittura all'esclusione dagli stessi. «Essere controllati ogni 3-4 anni rientra nell'ordinarietà – spiega l'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova – e bisogna dunque essere preparati per tempo, altrimenti non si evitano le 'non conformità' e le sanzioni. Non è possibile sistemare l'azienda e i documenti con sole 48 ore di preavviso, occorre tenerlo sempre a mente. È necessario possedere il quaderno di campagna e compilarlo in modo corretto: altrimenti è possibile delegare Confagricoltura Mantova o un altro soggetto».



Il convegno dei bandi sull'agriturismo

Dal 4 al 7 ottobre | 70° appuntamento per la storica manifestazione enogastronomica

Autunno Pavese, le eccellenze protagoniste “in passerella”

La presidente Sempio: «Si tratta di un'occasione unica per promuovere i prodotti tipici della nostra provincia»

di Elia Belli

Confagricoltura Pavia sarà tra i protagonisti della settantesima edizione di Autunno Pavese, la storica manifestazione che celebra le eccellenze enogastronomiche della provincia. Da venerdì 4 a lunedì 7 ottobre, presso il Palazzo delle Esposizioni di Pavia, Confagricoltura presenterà al pubblico i prodotti tipici della sua terra, con un focus particolare su riso e vino. L'evento, che si conferma come il principale appuntamento fieristico del settore agroalimentare della provincia, vedrà la partecipazione attiva di produttori e aziende agricole



Marta Sempio

locali, pronte a condividere la loro esperienza e passione con il grande pubblico. Lo stand di Confagricoltura Pavia sarà il punto di riferimento per incontri di approfondimento dedicati alle tipicità territoriali, con un'attenzione speciale agli aspetti della qualità e della sostenibilità.

Uno dei momenti clou sarà sabato 5 ottobre, quando Confagricoltura Pavia organizzerà un incontro con lo chef stellato **Federico Sgorbini**, che parlerà dell'uso del riso in cucina, condividendo la sua esperienza e offrendo spunti innovativi sull'utilizzo di questo importante prodotto della provincia di Pavia.

Marta Sempio, presidente di Confagricoltura Pavia, ha sottolineato l'importanza di questa manifestazione per il comparto agricolo locale: «L'Autunno Pavese rappresenta un'occasione unica per promuovere i prodotti tipici della nostra provincia e per mettere in luce il forte legame tra agricoltura, tradizione e innovazione. Valorizzare il territorio significa non solo esaltare le eccellenze enogastronomiche, ma anche sostenere le aziende agricole che, con impegno e dedizione, continuano a investire nel futuro della nostra terra. Confagricoltura Pavia è orgogliosa di essere parte attiva in questo percorso, promuovendo un'agricoltura sostenibile e competitiva».

Un piatto dell'Autunno Pavese



Un piatto dell'Autunno Pavese



Con l'approvazione del decreto attuativo, si è aperta nei giorni scorsi per le imprese la possibilità di fruire degli incentivi - credito di imposta - 5.0. Va precisato che non si tratta della continuità dei crediti Industria 4.0, largamente utilizzati nel nostro settore per ammodernare il parco macchine e gli impianti aziendali. Infatti, per ottenere il credito d'imposta, non sarà sufficiente acquistare uno dei beni agevolabili e provvedere alla sua interconnessione, ma sarà necessario presentare un progetto di efficientamento energetico, con il quale deve essere dimostrata la riduzione dei consumi energetici rispetto alla situazione ante investimento.

Molto importanti le certificazioni attinenti la progettazione: certificazione asseverata ex ante ed ex post; perizia

Energia | Webinar di Confagricoltura Lombardia e dalla Libera

Incentivi 5.0, l'occasione

Boselli: «Guidare i soci in un processo tecnologico ed economico impegnativo»

relativa all'interconnessione; certificazione del revisore legale in ordine alle spese sostenute; comunicazioni pre e post investimento sul portale Gse.

La 5.0 trova la sua naturale collocazione nei progetti di particolare importanza e rilevanza come investimento economico. Il tema è stato al centro del webinar promosso dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi insieme a Confagricoltura Lombardia, tenuto il 12 settembre scorso e dal titolo 'Transizione 5.0, requisiti ed incentivi per le imprese'. «Abbiamo



Antonio Boselli

promosso questa iniziativa incentrata sulla transizione energetica - ha detto il presidente di Confagricoltura Lombardia **Antonio Boselli** - per aiutare e guidare i nostri soci in un processo che si preannuncia impegnativo sia dal punto di vista tecnologico che da quello economico».

La piattaforma per la prenotazione degli incentivi è attiva dal 7 agosto scorso sul sito del GSE. Sono ammissibili al beneficio 5.0 i progetti di innovazione aventi a oggetto investimenti in beni materiali e immateriali tecnologicamente avanzati (gli

stessi riportati nell'allegato A e B del Piano di Transizione 4.0), purché si raggiunga una riduzione dei consumi energetici pari ad almeno il 3% dell'unità produttiva o al 5% se calcolata sul processo interessato dall'investimento. A queste condizioni, è possibile agevolare anche le spese di formazione e gli investimenti in impianti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo.

Il bonus è riconosciuto per i nuovi investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, con possibilità di completare gli oneri documentali entro il 28 febbraio 2026. Il credito d'imposta prevede un'aliquota massima del 45% ed è modulato in 9 aliquote, in funzione dell'ammontare degli investimenti e della riduzione dei consumi energetici conseguita.

Mantova | Luci e ombre per il comparto
Meno quantità ma una buona qualità

«Mais, serve una strategia di rilancio»

Il presidente Alberto Cortesi: «Chiediamo un intervento strutturale a livello nazionale per preservare la filiera»

di Nicola Artoni

Da sempre produzione principale delle campagne mantovane, il mais negli ultimi anni ha vissuto annate altalenanti, stretto tra un clima sempre più 'pazzo' e quotazioni di mercato che costringono i produttori a continui interrogativi sul futuro. Eppure, non dobbiamo dimenticare l'importanza di questa coltura, alla base dell'alimentazione zootecnica e, dunque, delle nostre più rinomate Dop, dai salumi ai formaggi.

L'annata 2024 è stata caratterizzata da una produttività in ribasso rispetto agli anni scorsi, con il trinciato in calo del 10% e la granello del 15%. Il clima ha certamente influito su questi dati: «Le piogge e le temperature al di sotto della media di inizio estate – spiegano dall'ufficio tecnico di Confagricoltura Mantova – hanno causato un iniziale ritardo nelle semine da parte dei cerealicoltori, in molti casi letteralmente



Alberto Cortesi

impossibilitati ad entrare nei campi con le macchine. Il tutto si è tradotto in una fioritura tardiva delle piante. Il grande caldo di luglio e agosto ha poi accelerato la maturazione, contraendo però il periodo nel quale la granello si arricchisce di elementi nutritivi».

Ecco allora che la campagna si è chiusa con produzioni di circa 115/120 quintali per ettaro. A livello provinciale (dato Istat 2023) sono circa 56.000 gli ettari coltivati a mais, suddivisi tra 32.000 ettari di ceroso (con oltre 17 milioni di quintali di prodotto) e 24.000 ettari di granello (con più di 3 milioni di quintali di raccolto).

Ma se la quantità non è soddisfacente, a brillare maggiormente è la qualità del prodotto: «A parte gli ibridi precoci – prosegue l'analisi dei tecnici di via Fancelli – che in diversi casi hanno presentato livelli di aflatoossine fuori limite, per il resto siamo completamente nella norma, sia per quanto riguarda il mais de-



stinato alla zootecnia, che per quello invece utilizzato per l'alimentazione umana».

L'ultimo capitolo riguarda le quotazioni di mercato, che fanno registrare un leggerissimo calo rispetto allo stesso periodo del 2023. Il più recente bollettino disponibile della Borsa Merci di Mantova quota infatti il mais da granello sui 214-217 euro alla tonnellata, mentre il trinciato si attesta fra i 35 e i 50 euro/tonnellata. Un anno fa avevamo a che fare con quotazioni di 219-221 €/t e 40-50 €/t; si è dunque registrato un calo compreso tra i due e i tre punti percentuali.

«Ora più che mai – spiega il presi-

dente di Confagricoltura Mantova, **Alberto Cortesi** – chiediamo un intervento strutturale a livello nazionale, per preservare e rilanciare una filiera, quella maidicola, assolutamente fondamentale per il nostro

sistema agricolo e agroalimentare. Se le quotazioni sono in calo, va ribadito che i costi di produzione non sono certo diminuiti, e dunque per i nostri imprenditori i margini di guadagno sono qua-

si nulli. Ma in queste condizioni non conviene più seminare mais, una coltura peraltro sempre più sostenibile, come abbiamo evidenziato anche nel recente approfondimento da noi organizzato in Fiera Millenaria».

«Quotazioni in calo e costi di produzione stabili: i margini di guadagno sono praticamente nulli»

Aridosso dell'inizio delle trebbiature (se il meteo lo consentirà) a metà settembre sono arrivate le prime, indicative informazioni circa la campagna 2024 del riso in provincia di Mantova da parte degli associati di Confagricoltura. Nel territorio provinciale sono oltre un migliaio gli ettari coltivati a riso, con Carnaroli e Vialone Nano come varietà principali, ma appare in ascesa anche il Paganini (gruppo Vialone).

«L'andamento climatico di quest'estate – spiega **Michele Battistello** di Corte Facchina Piccola, con 70 biolche seminate nella zona di Nosedole, delle quali il 70% coltivate a Vialone Nano e il 30% a Carnaroli – non ci ha creato più di tanto disagio. Certo, l'abbondante acqua potrebbe aver fatto sì che il risone non sia giunto a completa matu-

Riso | Primo bilancio della campagna, a ridosso del 'via' alle trebbiature

Cresce l'incognita brusone

Giudizio generalmente buono, ma si temono forti danni sul fronte produttivo



razione, sarebbe servito qualche giorno di caldo in più. Ma nel complesso ritengo che il prodotto sia di buona qualità, e anche le rese si prospettano buone. Non appena il meteo ce lo consentirà, inizieremo a raccogliere».

A preoccupare è la diffusione del brusone (la più grave patologia fungina del riso) sul Vialone Nano: «Chi ha seminato più tardi – aggiunge **Davide Cornacchia**, che nella zona di San Giorgio Bigarello coltiva 18 biolche a Vialone e 65 a Carnaroli – ha molti più problemi. Speravamo che si potessero aumen-

tare le scorte, ma temo che andremo invece incontro a un calo nelle produzioni. La qualità nel complesso, sulle piante sane ovviamente, c'è; ora con piogge e temperature più basse la maturazione ha rallentato notevolmente, ma le rese saranno più che discrete. Tra una decina di giorni al massimo ne sapremo di più».

«Il brusone è stato devastante – aggiunge **Valentino Piccoli**, 30 ettari di Vialone Nano coltivato nella zona di Candedole – temo almeno un 50% di danno. I produttori che stanno trebbiando adesso, lo fanno per provare a salvare il salvabile. Personalmente cerco di aspettare per far sì che i nuovi chicchi vengano a maturazione, in modo che si possa aumentare la qualità. Il Vialone Nano infatti, se non c'è qualità, non viene pagato adeguatamente».



Un gruppo di partecipanti alla National ploughing championship, tenuta in Irlanda fra il 17 e il 19 settembre. Tra loro anche Quaini, Cortesi e Boselli

La visita | Un gruppo di imprenditori agricoli italiani ha visitato la storica fiera dell'aratura Irlanda, innovazione e 'rete'

Nella delegazione anche i presidenti Boselli (Confagri Lombardia), Cortesi (Upa Mantova) e Quaini (Fris.Ital.I.)

di Andrea Gandolfi

Con l'Irlanda abbiamo alcune battaglie comuni da portare avanti: per esempio, gli studi sull'alimentazione bovina finalizzati ad individuare un mix di elementi e integratori in grado di ridurre le emissioni di metano, come richiesto dal Green Deal Europeo. Tra i nostri due Paesi non c'è competizione sul piano agricolo, perché i target sui mercati internazionali sono diversi. Loro esportano soprattutto latte verso la Gran Bretagna, mentre noi puntiamo su prodotti a più alto valore aggiunto, come i formaggi».

Lo ha sottolineato **Antonio Boselli**, presidente di Confagricoltura Lombardia, in occasione della sua recente visita alla 93esima edizione della National ploughing championship, la più grande fiera agricola all'aperto d'Europa tenuta fra il 17 e il 19 settembre tra i pascoli di Pordaois, circa 80 chilometri a sudovest della capitale Dublino. Del gruppo di imprenditori italiani invitati alla storica rassegna – promossa



dall'organizzazione governativa Enterprise Ireland – facevano parte tra gli altri anche **Alberto Cortesi** (presidente di Confagricoltura Mantova), **Elisabetta Quaini** (esponente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e presidente di Fris.Ital.I.) e **Raffaele Di Ciommo**, importante agricoltore lucano che aderisce a Fris.Ital.I. come Quaini e Cortesi.

Nata nel 1931 come un campionato d'aratura, la manifestazione si è progressivamente trasformata in una straordinaria expo di macchinari e tecnologie per il comparto agricolo, che attira visitatori professionali da tutto il mondo e può vantare cifre da capogiro: 1.700 espositori e circa 300.000 presenze di addetti ai lavori. «Un livello di partecipazione e di

interesse assolutamente straordinario, che ci ha particolarmente colpiti», sottolinea Quaini; evidenziando anche la particolarità – davvero unica – di una rassegna così 'consistente', posizionata «in una zona estesissima e del tutto priva di costruzioni. Ci sono solamente installazioni provvisorie, dalle tensostrutture ai container, ma nessun padiglione come invece avviene altrove, Italia inclusa».

della loro costante ricerca applicata, venendo poi valutate e premiate da un'apposita giuria. Considero inoltre molto importante il fatto di creare le occasioni migliori per incentivare e far fruttare l'incontro tra delegazioni e imprese di ogni parte del mondo, perché il confronto è da sempre un fattore determinante di crescita». In Irlanda, molta ricerca viene destinata anche alla



Raffaele Di Ciommo, Alberto Cortesi, Elisabetta Quaini e Antonio Boselli durante la loro visita alla rassegna irlandese

«Abbiamo trovato un ambiente di grande ospitalità, nel quale i ministri irlandesi dell'Industria e dell'Agricoltura sono intervenuti senza particolari formalità ma con una concreta attenzione, voglia di dialogo e di conoscenza. L'accento posto sull'innovazione e il 'fare rete' individua i due principali aspetti da sottolineare di questa fiera, nella quale le aziende partecipanti espongono e presentano i frutti

riduzione dell'impatto ambientale della zootecnia, al potenziamento del sequestro di carbonio da parte del terreno ed ad altri aspetti di natura ecologica. «Ma là gli allevatori – conclude Quaini – scontano un problema particolarmente grave di redditività: guadagni troppo scarsi (sia dal latte che dalla carne) li costringono infatti a svolgere la loro attività part time». E non è mai un buon segno.



Società Italiana Genetica Agraria | Importante congresso a Bologna

Tea, strada del futuro

Politici, ricercatori e tecnici d'accordo sulla necessità di autorizzare queste metodiche

di Ildebrando Bonacini

Il 67° congresso della Società Italiana di Genetica Agraria, tenuto nei giorni scorsi a Bologna, potrebbe aver segnato un passo fondamentale per l'apertura alle Tea, tecniche di evoluzione assistita. Politici, ricercatori e tecnici si sono espressi in modo inequivocabile sulla necessità di autorizzare queste tecniche, che ormai hanno ottenuto le più ampie garanzie in termini di risultati ottenibili e di affidabilità. L'avallo politico si è avuto dal presidente della Commissione agricoltura del Senato, **Luca De Carlo**, che nel corso del dibattito ha annunciato l'intenzione

di finanziare la ricerca in pieno campo sulle Tea. Ha detto De Carlo: «Il primo e fondamentale passaggio è stata l'autorizzazione alle sperimentazioni in campo. Ora bisogna fare in modo che i ricercatori che si occupano di Tea possano disporre delle risorse necessarie per poterlo fare al meglio. Sperando che possano essere in tanti e che il Governo possa riuscire a supportarli economicamente». Al convegno era presente anche **Vittoria Brambilla**,

la ricercatrice dell'Università di Milano 'vittima' nei mesi scorsi dell'atto vandalico che ha distrutto la sua parcella sperimentale di riso ottenuto con tecniche Tea. Episodio che le ha creato una certa notorietà anche al di fuori dello stretto campo scientifico, visto che proprio in questi giorni è apparsa una sua lunga intervista su Forbes. Gli eventi climatici che hanno colpito l'Europa centrale, ed in casa nostra Emilia Romagna e Marche, hanno

**Innovazione tecnologica:
si sta costruendo
un rapporto positivo
con il comparto biologico**

ancora una volta sottolineato l'urgenza di correre ai ripari. La frequenza con cui si ripetono questi episodi comporta anche un'accelerazione sui tempi delle azioni da compiere, anche nel delicato settore della selezione della genetica agraria. La selezione convenzionale potrebbe richiedere otto anni di incroci per creare una coltura resistente alle malattie e a condizioni meteo estreme che spesso le causano. Con l'editing genico, individuando le modifiche specifiche da apportare, basterebbe un anno; con il ritmo di cambiamenti a cui stiamo assistendo non c'è modo che la selezione delle colture agrarie possa stare al passo senza di esso. «E non si sfrutta solo la biodiversità che c'è», sottolinea Vittoria Brambilla nella sua intervista a Forbes. «Con l'editing genico si può creare nuova biodiversità». Intanto la ricercatrice ha già provveduto a ripiantare un centinaio di piantine di riso che si erano salvate dalla distruzione: «l'azione terroristica che abbiamo subito ha contribuito ad attirare l'attenzione del grande pubblico su questo problema». Il risultato è stata la proroga di un anno, fino a dicembre 2025, della possibilità della sperimentazione in campo. Al convegno di Bologna era presente anche Confagricoltura con **Daniele Rossi**, pure in veste di vicepresidente del gruppo di lavoro ricerca e innovazione del Copa-Cogeca, che ha tra l'altro sottolineato il rapporto positivo che si sta costruendo nel settore dell'innovazione tecnologica della genetica agraria con il comparto del biologico. Altro aspetto di cui gli scettici dovranno tenere conto.

**Confidi Systema!
Maxi fusione
a sostegno
delle imprese**



Davide Galli

Confidi Systema! - intermedio finanziario attivo nel sostenere le pmi nei propri processi di crescita, oltretutto Confidi di riferimento di Confagricoltura, Confindustria e Confartigianato Lombardia - ha annunciato la fusione per incorporazione di Cooperativa artigiana di garanzia di Lecco, Cooperativa artigiana di garanzia di Brescia società cooperativa, Creditfidi società cooperativa a responsabilità limitata e Sinvest società cooperativa (ad oggi in liquidazione). La fusione dei cinque confidi decorrerà dal 1° ottobre prossimo. Grazie a 22.842 nuovi soci, la base associativa sale a oltre 93.000 imprese, con un incremento dello stock complessivo delle garanzie rilasciate di circa 15,3 milioni di euro. Si punta così a rafforzare la massa critica delle entità partecipanti alla fusione; migliorando la diversificazione territoriale e dimensionale delle garanzie rilasciate, e permettendo di ampliare il perimetro delle imprese associate al quale proporre la propria gamma di prodotti. «Le nuove sfide che ci attendono sul mercato possono essere colte solo unendo le forze - ha dichiarato **Davide Galli**, presidente di Confidi Systema! -. Con questa operazione diamo continuità all'obiettivo di essere sempre più vicini al mondo delle imprese: offrendo prodotti nuovi, rafforzando il presidio territoriale, garantendo maggiore forza contrattuale e robusti processi operativi».

PICCOLI ANNUNCI

VOLETE VENDERE O ACQUISTARE?

Per gli associati a **CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA** il servizio è **GRATUITO**

• VARIE

Agriturismo immerso nel Parco del Ticino in comune di Robecco s/N. Affittasi ad agricoltore.
Per informazioni **335 216867**

Allevamento di lumache in fase di avviamento, situato nel Parco del Ticino, affittasi.
Per informazioni **335 216867**

• ATTREZZATURE

Azienda agricola Feroldi Giuseppe vende **rimorchio agricolo** Grazioli 520x240, q.li 140, freni ad aria, cerchi nuovi. Ottimo stato.

Per informazioni:
Valentina Bassi 0372 4651-4-2
o Sig. Feroldi **335 8173613**

Per i vostri annunci economici **gratuiti** rivolgetevi a:

per Brescia e provincia: **Emmedigi** - tel. 030 224121 - fax 030 226031

per tutte le altre provincie: **PubliA** - tel. 0372 404549 - fax 0372 404527

Il costo per le aziende non associate è di € 50,00 + i.v.a. per la pubblicazione di 1 annuncio ripetuto per 5 numeri consecutivi. Inviare il testo dell'annuncio (max 50 parole) via Fax al n. 0372.404527 oppure all'indirizzo mail impaginazione@publia.it. Il pagamento può essere effettuato presso lo sportello **PubliA - Divisione Commerciale S.E.C. SpA** in via delle Industrie, 2 a Cremona o tramite bonifico bancario a Banca Popolare di Cremona Ag. 1 - Cod. ABI 05034 CAB 11401 - C/C 228149 - IBAN - IT42W0503411401000000228149 indicando cognome, nome, via, città, tipo e numero di documento d'identità. I dati personali verranno trattati in conformità ai principi espressi dal Reg. UE 2016/679 (GDPR).

Sorveglianza dei selvatici | Emanata una nota dalla Direzione generale Welfare Veterinaria

Aviaria: le regole della Regione

Illustrata la strategia per cercare di prevenire la diffusione di epidemie nelle popolazioni di volatili domestici

di Ildebrando Bonacini

La Direzione generale Welfare Veterinaria di Regione Lombardia ha emanato una nota con cui, in attuazione di quanto previsto dal Ministero della Salute, prevede la sorveglianza attiva dei virus influenzali nell'avifauna selvatica. Risulta indispensabile predisporre un sistema di sorveglianza attiva per individuare precocemente la circolazione di virus influenzali HPAI nelle popolazioni di volatili acquatici selvatici, soprattutto in zone che si sono dimostrate a elevato rischio di introduzione di tali virus. Ciò al fine di attivare adeguate misure di controllo per prevenire epidemie nelle popolazioni di volatili domestici. Pubblichiamo di seguito le indicazioni per l'esecuzione delle attività, concordate con IZSLER.

L'attività di sorveglianza verrà effettuata presso 11 capanni presenti in area A e B nelle ATS di Brescia, Valpadana (Mantova), Pavia e Bergamo; i responsabili di ciascun capanno sono già stati contattati e ne è stata acquisita la disponibilità a eseguire i campionamenti; l'attività di sorveglianza durerà fino alla fine della stagione venatoria 2024/25; i tamponi e le provette con adeguato terreno di trasporto, nelle quali vanno riposti i tamponi dopo il prelievo cloacale, saranno messi a disposizione dei Distretti veterinari da parte delle competenti sedi IZSLER e/o dall'accettazione centralizzata della sede di Brescia.

Ed ancora: i Distretti veterinari dovranno contattare i responsabili dei capanni per la consegna di tale materiale e concordare le modalità di consegna dei campioni alla competente sede territoriale IZSLER; i distretti coinvolti sono quelli di residenza dei responsabili dei capanni, ovvero Brescia, Bergamo e Valpadana (Mantova). Dovranno prendere contatto con i responsabili dei capanni per chiarire eventuali dubbi; oppure concordare procedure per la consegna dei kit necessari ad eseguire i campioni (preposti da IZSLER e disponibili presso



le sedi territoriali e/o l'accettazione centralizzata di Brescia); o ancora concordare procedure per il ritiro dei tamponi per la successiva consegna alla competente sede territoriale IZSLER per le analisi.

Dovranno essere campionati tutti gli anatidi cacciati tramite singoli tamponi cloacali; questi ultimi, messi in apposite provette dotate di terreno di trasporto, dovranno essere conservati possibilmente a temperatura di refrigerazione e consegnati alla competente sede territoriale dell'IZSLER; se la consegna non avviene entro 48 ore, dovranno essere conservati in congelatore; i tamponi dovranno essere consegnati alla sede territoriale IZSLER accompagnati dalla scheda di conferimento prevista dal Piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica. Per facilitare

la compilazione di tale scheda, i Distretti veterinari provvederanno a consegnare ai responsabili dei capanni un adeguato numero di schede, già precompilate per quanto attiene ad alcuni dati (identità del responsabile,

identificativo del capanno, tipologia di animale campionato ovvero 'da prelievo venatorio', tipo di campione); il responsabile del capanno che effettua i tamponi dovrà solo aggiungere le informazioni relative alla data del prelievo o dell'abbattimento e alla specie di anatide campionato.

Per ogni giornata dovrà essere compilata una scheda relativa a ciascun gruppo di anatidi appartenente alla stessa specie cacciata o campionata quella giornata (se lo stesso giorno di caccia vengono campionati 5 germani e 3 alzavole, dovranno essere compilate due schede riferite una ai

5 campioni di germano e una ai 3 campioni di alzavola). L'Osservatorio epidemiologico veterinario regionale provvederà a creare un'apposita reportistica, mantenendola costantemente aggiornata.

Quanto alla numerosità campionaria, è stata definita considerando che la popolazione di volatili acquatici svernanti in Lombardia si aggira intorno alle 130.000 unità censite in 120 siti; che la prevalenza di virus HPAI nelle fasi di migrazione autunnale si potrebbe attestare attorno al 3% della popolazione; e che viene applicato un campionamento random della popolazione target. Con queste premesse devono essere campionate almeno 503 unità (volatili). La proposta è in linea con quanto realizzato nella scorsa annualità, visto che tale tipologia di campionamento, inizialmente definita per la stagione 2021-2022, è stata in grado di mettere in evidenza la presenza dell'infezione negli uccelli selvatici, prima che questa si manifestasse in quelli domestici.

Le attività previste sono state messe a punto con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale

Ismea | Il 30 ottobre apre la seconda edizione di 'Generazione Terra'

Finanziamenti per i giovani

Si aprirà il 30 ottobre la seconda edizione di 'Generazione terra', lo strumento fondiario di Ismea dedicato ai giovani che finanzia, fino al 100%, l'acquisto di terreni agricoli. Il finanziamento è riservato agli under 41 già imprenditori agricoli per operazioni di ampliamento o consolidamento dell'attività, e ai giovani startupper che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale in agricoltura.



Tra le novità di quest'anno, l'innalzamento da 70 mila a 100 mila euro del premio di primo insediamento riservato ai giovani startupper che si insediano, o si sono insediati da non più di sei mesi, per la prima volta in un'impresa agricola in qualità di capo azienda. L'altra novità è rappresentata dalla possibilità, offerta al beneficiario, di richiedere, trascorsi almeno cinque anni dalla concessione del finanziamento, non solo la revisione dello spread ma anche del tasso base. Le risorse stanziare per il 2024, pari complessivamente a 80 milioni, sono ripartite in base alla tipologia del soggetto beneficiario e all'area geografica:

70 milioni sono riservati a operazioni fondiarie da parte di giovani imprenditori agricoli e giovani startupper con esperienza, equamente ripartiti tra le due macro-ripartizioni geografiche del Centro-Nord e del Sud e Isole. I restanti 10 milioni sono destinati ai giovani startupper con titolo, e riguardano l'intero territorio nazionale. L'accreditamento, la compilazione e la presentazione delle domande di accesso alla misura ed alle agevolazioni potranno essere effettuati a partire dalle 12 del 30 ottobre, fino alle 12 del 29 novembre. Informazioni alla pagina web del prodotto Generazione Terra 2024.



Montichiari | Dal 25 al 27 ottobre al Centro Fiera bresciano l'edizione numero 96 della Fazi

Innovazione e sostenibilità

Zootecnia regina tra i padiglioni e negli eventi che verranno ospitati dal ring: manifestazioni, sfilate e confronti

Innovazione e sostenibilità sono le due parole chiave della 96esima edizione della FAZI - Fiera Agricola Zootecnica Italiana, in programma al Centro Fiera di Montichiari dal 25 al 27 ottobre. Una rassegna irrinunciabile per operatori, stakeholder e mondo agricolo, che per tre giorni animeranno una delle manifestazioni più importanti in Italia,

sempre più caratterizzata da una forte componente internazionale. Il percorso di crescita sul piano nazionale ed internazionale si è rafforzato nell'ultimo triennio e - forte della specializzazione degli espositori nei settori della meccanica agricola, digitalizzazione, robotica, zootecnia, mangimistica, energie rinnovabili, biostimolanti e soluzioni per la fertilizzazio-

ne e la protezione del suolo, tecnologie all'avanguardia per migliorare produttività e benessere animale - si sta consolidando di anno in anno.

Il quartiere fieristico, con 9 padiglioni e una superficie di 47mila metri quadrati coperti, si avvia al tutto esaurito, come da tradizione in una manifestazione posizionata nel cuore della Pianura Pa-

dana, motore dell'agroalimentare italiano, proiettato a superare per il 2024 i 65 miliardi di euro di export.

«La tecnologia, le buone pratiche agronomiche, le nuove frontiere dell'allevamento a disposizione dei nostri visitatori qualificati, saranno alcuni degli strumenti per vincere la sfida produttiva e ambientale, alla luce di esigenze di equilibrio 'verde' che non sono state certo accantonate e continueranno a rappresentare la contropartita degli aiuti della Pac anche in futuro - dice il direttore del Centro Fiera, **Ezio Zorzi**

-». Il supporto della robotica e dell'innovazione digitale, unitamente alle soluzioni per l'irrigazione sostenibile, rappresentano un percorso obbligato per l'agricoltura rigenerativa».

Zootecnia regina anche per gli eventi nel ring, ospitato nel padiglione 6 del quartiere fieristico di Montichiari, con tre giorni di manifestazioni, sfilate e confronti organizzati da ANAFIBJ, l'Associazione nazionale degli allevatori di razza Frisona, Bruna e Jersey. In calendario, in particolare, la 72esima Mostra nazionale della razza Frisona Italiana, la 13esima Mostra nazionale della razza Jersey Italiana e il dodicesimo Open Junior

Show. Fra gli eventi di richiamo della FAZI, non mancheranno le gare di giudizio dedicate agli studenti degli istituti agrari della Penisola, che coinvolgono puntualmente oltre 1.500 giovani per confrontarsi su morfologia

e bellezza delle bovine. Sempre in ambito zootecnico, la FAZI ospiterà la sesta edizione della Mostra nazionale di registro anagrafico della specie cunicola. L'evento, promosso dall'Associazione nazionale coniglicoltori italiani, vedrà la partecipazione di allevatori iscritti al registro anagrafico provenienti da



Gianantonio Rosa

Rosa: «Il settore primario ha un ruolo insostituibile in un contesto che diventa sempre più globale»

tutto il territorio nazionale. «La FAZI si conferma una rassegna in grado di coinvolgere il mondo agricolo, quello dell'università e della ricerca, le istituzioni e i portatori di interesse; con tutta la solidità di una mostra storica proiettata verso il secolo di vita e la spinta all'innovazione - sottolinea il presidente del Centro Fiera, **Gianantonio Rosa** -». Da parte nostra c'è grande consapevolezza nel ruolo insostituibile dell'agricoltura e della zootecnia in un contesto sempre più globale».

Il Centro fieristico rimarrà aperto dalle 9 alle 18. Il calendario completo di eventi e convegni è disponibile sul sito www.fieragri.it.

FAZI

96^A FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA

25 - 26 - 27 OTTOBRE 2024

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)

MOSTRE ED EVENTI ZOOTECNICI

- 72^A MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA FRISONA
- 13^A MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA JERSEY
- MOSTRA NAZIONALE DI REGISTRO ANAGRAFICO DELLA SPECIE CUNICOLA

www.fieragri.it

f i y

Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

La circolare | Indirizzata agli organismi competenti delle Regioni, su indicazione del Ministero

Agea, al via dal 16 ottobre l'anticipo degli 'aiuti' Pac

Cresce fino al 70% del contributo richiesto per i pagamenti diretti, e fino all'85% per gli interventi sullo sviluppo rurale

Agea ha emanato una circolare indirizzata agli organismi pagatori delle Regioni, con la quale dispone la possibilità di procedere al pagamento degli anticipi della Pac, che possono essere erogati dal 16 ottobre fino al 30 novembre 2024. La percentuale ammissibile è stata innalzata fino al 70% del contributo richiesto per gli interventi sotto forma di pagamento diretto, e fino all'85% per gli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e sugli animali. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha demandato ad Agea l'attivazione delle procedure necessarie per consentire il pagamento. Gli anticipi sono erogati in relazione alle domande risultate ammissibili all'esito dei controlli amministrativi e di monitoraggio, tenendo conto delle risultanze delle attività di verifica già svolte sui requisiti non monitorabili, per tutti gli interventi soggetti al sistema di monitoraggio delle superfici (AMS). Gli interventi erogabili in fase di anticipo e il relativo importo sono stati individuati considerando le difficoltà economiche che le aziende agricole devono affrontare, derivanti sia dalle vicende internazionali che dagli eventi atmosferici avversi che si sono susseguiti nel corso dell'anno. I pagamenti diretti interessati dall'anticipo, nei limiti di quanto previsto dal successivo paragrafo sulle misure, sono i seguenti: sostegno di base al reddito per la sostenibilità; sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità; sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori. E poi regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, articolati nei seguenti eco-schemi: pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il be-



nessere animale; pagamento per inerbimento delle colture arboree; pagamento per la salvaguardia degli olivi di valore paesaggistico; pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avviamento; pagamento per misure specifiche per gli impollinatori. Ed ancora, il sostegno accoppiato al reddito, esclusivamente riferito ai seguenti settori relativi alle superfici: frumento duro; semi oleosi (colza e girasole, esclusa la coltivazione di semi di girasole da tavola); riso; barbabietola da zucchero; pomodoro destinato alla trasforma-

zione; olio d'oliva; agrumi; colture proteiche comprese le leguminose. Sono parimenti erogabili gli anticipi relativi agli interventi di sviluppo rurale basati sulle superfici e su-

gli animali, secondo quanto previsto dalla normativa.

Il limite massimo del pagamento dell'anticipo relativo agli interventi dei pagamenti diretti non può superare il 70%. Si

precisa che per taluni interventi oggetto di anticipo vi sono condizioni di ammissibilità che possono maturare fino al 31 dicembre 2024, mentre per altri interventi è neces-

sario eseguire verifiche ulteriori per garantire il rispetto dei plafond stabiliti dal Piano strategico nazionale. Conseguentemente, al fine di tutelare i Fondi UE e rispettare la percentuale massima di aiuto erogabile in fase di anticipo, è opportuno in tali casi fissare percentuali di erogazione dell'anticipo inferiori al 70% e adottare ulteriori cautele nella determinazione dell'importo erogabile.

Maggiori e più approfondite informazioni sui singoli casi sono reperibili presso gli uffici provinciali e periferici delle Unioni di Confagricoltura Lombardia. Sul sito di Confagricoltura Lombardia è riportato il testo integrale della circolare Agea.

Il testo integrale può essere consultato sul sito di Confagri Lombardia

Nuovo esecutivo | Agricoltura, un supervisore e un commissario

Ue: tocca a Fitto e Hansen

Il presidente di Confagricoltura Lombardia, **Antonio Boselli**, ha accolto con favore la nomina di **Raffaele Fitto** alla vicepresidenza esecutiva della Commissione europea, con la delega alla coesione ed al Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Segnalo in particolare – rimarca Boselli – il fatto che tra le sue funzioni rientri anche quella di supervisione sulle materie agricole e la pesca, quindi sulla Pac, la cui delega è stata assegnata



Raffaele Fitto



Christophe Hansen

al commissario lussemburghese **Christophe Hansen**. Ora è necessario un cambio di passo, con la ricerca di un nuovo equilibrio tra le politiche agricole e quelle ambientali; equilibrio che nel corso dell'ultima legislatura si era spostato troppo verso queste ultime».

Sulla Politica agricola la stessa presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, nel suo discorso di insediamento aveva lanciato messaggi di apertura verso le richieste fatte dagli agricoltori. Aperture ribadite pochi giorni dopo nel commentare le proposte del piano di rilancio della competitività dell'Unione europea, presentato dall'ex premier **Mario Dra-**

ghi. Lo stesso Draghi aveva incluso nel suo progetto anche il rilancio dell'agricoltura europea, per la quale aveva lanciato un allarme insieme all'intero comparto dell'agroindustria: senza interventi rapidi e incisivi, l'Europa rischia un declino lento ma inesorabile, che comprometterà il benessere dei cittadini e settori chiave come l'agricoltura.

Lo studio, affidatogli dalla presidente von der Leyen, evidenzia come l'Europa stia perdendo terreno rispetto a Stati Uniti e Cina, sottolineando la necessità di investimenti straordinari per sostenere l'innovazione, la produttività e la transizione energetica.



Scegliere Grana Padano significa abbracciare i valori italiani.

I luoghi dove nasce, la maestria dei casari, le tradizioni, l'allegria a tavola,
l'amore per la cultura, il benessere e la passione.
È il gusto italiano che ha fatto innamorare il mondo.
Un'emozione da condividere.



Un'emozione italiana.

IL FORMAGGIO DOP PIÙ CONSUMATO AL MONDO.

